



Fare un resoconto organico della seduta di ieri 25 Febbraio 2019 all'ARAN sul rinnovo del CCRL, oggi risulta alquanto difficile ed impegnativo. Risulta difficile per quello che si è detto, per ciò che si percepiva nell'aria ma anche per le contraddizioni che via via si sono evidenziate all'interno della delegazione dell'ARAN (il Presidente Avv. Accursio Gallo, il dott. Cibir, il dott. D'Appolito).

Ma andiamo per gradi.

Si inizia intorno alle 15:50, in ritardo rispetto all'orario fissato delle ore 15:00. Ciò già la dice lunga in quanto si viene a sapere, poco prima delle ore 15:00, non appena arrivati all'ARAN che il dott. Cibir (vero deus ex machina della delegazione ARAN?) dovrà abbandonare il tavolo intorno alle ore 17:00.

Si esordisce con il dott. Cibir che presenta i documenti sindacali recanti le osservazioni all'articolato proposto dall'ARAN. Il tema oggetto della contrattazione della giornata era quello del sistema delle relazioni sindacali e dei suoi modelli relazionali, 13 articoli in tutto. Una materia questa alla quale magari la grande platea della dirigenza è poco affezionata ma sicuro importantissima al fine di meglio regolamentare le voglie di fare e disfare a proprio piacimento da parte dei vertici della burocrazia, con pesanti ricadute negative sull'amministrazione medesima e di riflesso anche sui diritti dei dipendenti, dirigenza e comparto.

La sensazione, ma ci si potrebbe anche sbagliare e di questo ce ne scusiamo anticipatamente, fin dal primo istante, è che il dott. Cibir volesse liquidare la "pratica" frettolosamente dando lettura delle piattaforme sindacali pervenute approvandone il contenuto, indipendentemente della loro bontà, secondo uno schema già preordinato. E tutto ciò, cercando di magari sveltire un possibile contraddittorio dal vivo con le OO.SS sui singoli articoli proposti dall'Aran ed emendati da parte delle OO.SS medesime.

Capita l'antifona, alla lettura delle osservazioni da parte di Cibir, e al pronto diniego professato dallo stesso di parte di esse, si è preteso di esplicitare le motivazioni delle osservazioni trasmesse evidenziando che le stesse nascevano per sanare patologie fisiologiche del contratto emerse sul campo, in 12 anni di applicazione, in virtù delle quali i vertici della burocrazia regionale spesso hanno fatto e disfatto a proprio piacimento e a volte, ci si chiede se anche nell'interesse dell'amministrazione. Ci si riferisce per alcuni aspetti all'istituto dell'informazione (art. 4 dell'articolato proposto dall'ARAN Sicilia), ma soprattutto al ridimensionamento ad un periodo eccessivamente breve di 15 giorni (art. 5 dell'articolato ARAN) lasciato al confronto tra amministrazione e OO.SS. su particolari temi di rilevantissima importanza sui quali si vuole preservare all'amministrazione l'adozione anticipata degli atti in caso di urgenti ed indifferibili esigenze di servizio che così come poste appaiono generiche senza alcuna precisazione e che lasciano spazi infiniti all'immaginazione di chicchessia. Di questi temi, per esempio, fanno parte i criteri per il conferimento, mutamento e revoca di tutti gli incarichi dirigenziali che il dott. Cibir ad oggi non ha inteso discutere ma che vuole congelare a chissà quando in attesa che la materia venga prima definita a livello statale, come

pure la discussione sui compensi delle posizioni dirigenziali correlati alle funzioni e alle connesse responsabilità sulla quale il dott. Cibir ha posto il veto più assoluto.

Tanto per rendere l'idea della situazione generale.

Non si è andato oltre sui contenuti: su 13 articoli se ne sono discussi di fatto soltanto due, il 4 ed il 5. Oltre non si è andati, anche perché il dott. Cibir intorno alle 17:30 è andato via e la riunione pur protrandosi fino alle 19:00 circa, di fatto non ha fatto emergere cose particolari se non:

- larvate contraddizioni in ambito di delegazione ARAN che lasciavano intravedere da parte del presidente avv. Accursio Gallo possibili aperture su taluni aspetti dinegati in precedenza dal dott. Cibir come la non necessità di dovere aspettare per forza le risultanze dell'ARAN nazionale;
- l'accurata difesa, sempre da parte del Presidente, dell'ufficio Aran il cui personale, e diciamo noi molto valido, è ridotto all'osso per cui risulta di fatto impossibile quel colpo di reni che abbiamo richiesto all'Aran medesima per accelerare le trattative e pervenire al più presto ad un risultato tangibile, ricordando sempre che un'assemblea molto partecipata e composita dei dirigenti regionali, all'unanimità, in data 8 Febbraio 2018 si è determinata per la proclamazione dello sciopero già indetto per il prossimo 20 Marzo. Insomma nessuna garanzia di potere fare presto, anzi la percezione che le cose andranno, se andranno, alquanto a rilento;
- la presentazione di una tabella riportante gli aumenti contrattuali calcolati con il rinnovo contrattuale da intendere esclusivamente quale colpo di scena studiato ad arte per cercare di addolcire la parte sindacale del tavolo senza alcun altro intento pratico, compresa l'impossibilità di definire momentaneamente la parte economica ed in seguito quella giuridica. Infatti ad una provocatoria siffatta richiesta da parte delle OO.SS. l'avv. Accursio Gallo ha risposto di fatto picche, trincerandosi dietro il nobile intendimento che il "Nuovo CCRL abbia cuore" e che pertanto va sviluppato per gradi e uniformemente per consentire di far fare un salto di qualità all'Amministrazione regionale medesima.
- La vagante affermazione, a "microfoni spenti", che se si vuole andare avanti celermente era opportuno che non si argomentasse affatto sull'articolato proposto e lo si accettasse "Sic et simpliciter". Ma ci si chiede a cosa serve una proposta di articolato se non ad analizzarla attentamente prima della stesura finale del CCRL. Però, sicuramente, in merito a quest'ultima affermazione, si sarà sentito male e di ciò ce ne scusiamo. Meno male....

Questo in sintesi. Probabilmente ci sarà un altro incontro Lunedì prossimo, 4 Marzo, ed intanto il 20 Marzo si avvicina sempre di più.....

Pippo Amato

Angelo Lo Curto